

## Ferdinando Rutini

Tratto dall'edizione del **Concerto per chitarra francese e pianoforte o clavicembalo** (a cura di A.Martella, S.Magliaro, edizione "il Melograno", Roma)

*"...**Ferdinando Rutini**, nativo di Firenze, attualmente maestro di cappella a Macerata. Questi è il figlio del prelodato Giovanni Marco, dal quale apprese la bell'arte in tutta la sua estensione. Egli dimostrò di buonora che non era indegno di essergli figlio ed in poco tempo acquistò molta riputazione nella scienza ed arte della musica. Produisse con felice successo diverse opere teatrali in Firenze, in Roma ed in altre città. Nel 1789 si distinse pure in Firenze con una cantata a voce sola concertata e grande orchestra in occasione delle nozze del sig. Aronne Sanguinetti di Modena con la sig. Chiara Barraffael, in cui essa fu la principale esecutrice"*<sup>1</sup>

Queste sintetiche notizie, tratte da una pubblicazione del 1812, mostrano come Ferdinando Rutini fosse una figura di livello nel panorama musicale del periodo, pur non raggiungendo la considerazione artistica del padre, musicista di grande fama in quel tempo.

Studi più recenti hanno contribuito a delineare con maggiore precisione la parabola della sua esistenza umana e artistica, ma ancora ci sono punti oscuri su un importante aspetto: il luogo e la data di nascita. M.Fabbri<sup>2</sup> asserisce che Ferdinando non sia nativo di Firenze, contrariamente a quanto afferma Gervasoni e neanche di Modena, come riportato in alcuni dizionari<sup>3</sup>, ma

---

<sup>1</sup> Cfr. C. Gervasoni, *Nuova teoria di musica*, Parma 1812 p. 258.

<sup>2</sup> Cfr. M. Fabbri, *Incontro con Ferdinando Rutini il dimenticato figlio musicista del "primo maestro di Mozart"*, in *Le celebrazioni del 1963*, Chigiana xx, Firenze 1963 p.200.

<sup>3</sup> Vedi la voce F.Rutini in L.F. Tagliavini, *Enciclopedia dello spettacolo*, Torino 1954-61; Id. C.Schmidl, *Dizionario universale dei musicisti*, Milano 1887-89; Id. K.Riemann, *Musik-Lexikon*, Magonza 1959-67; Id. F. Fetis, *Biographie Universelle des Musiciens*, Paris 1860-65.

sarebbe nato, presumibilmente, a Livorno o a Venezia, città nelle quali il padre, accompagnato dalla moglie, si trovava per motivi professionali. Inoltre la probabile data di nascita, indicata dagli stessi dizionari<sup>4</sup> in 1767, è corretta da Fabbri in 1764, sulla base dal raffronto con le date di nascita dei fratelli del compositore.

Ferdinando comunque crebbe e fu educato nella casa paterna a Firenze dove compì anche i primi passi artistici. Un articolo della Gazzetta Toscana<sup>5</sup> del 1785 annuncia la pubblicazione di “Tre sonate per cembalo-pianoforte”, che definisce prima opera giovanile. La sua produzione, oltre alla composizione di vari brani strumentali non ancora completamente catalogati, è costituita principalmente da trentadue opere comiche composte e rappresentate in varie città italiane con notevole successo dall’anno 1789<sup>6</sup>.

Altre notizie sulla vita professionale e sugli spostamenti del musicista nelle varie città italiane si possono desumere specialmente dagli scritti di M.Fabbri e di R. Zanetti<sup>7</sup>. Dall’insieme di queste fonti è possibile ricostruire un’attendibile cronologia delle principali tappe della sua carriera.

Dal 1790 al 1792 Ferdinando ricopre la carica di secondo maestro al cembalo nel “Teatro degli intrepidi” a Firenze; nel 1797 è primo maestro di clavicembalo nel “Teatro di Via dei cocomeri” sempre a Firenze; tra il 1797 ed il 1803 assume la carica di Maestro di cappella a Montesanvito (Ancona), Montesanto (Ferrara) e Urbino; nel 1804 si trasferisce ad

---

<sup>4</sup> Ibid.

<sup>5</sup> Vedi la voce F. Rutini in G.Grove, Dictionary of music and Musicians, London 1980.

<sup>6</sup> Cfr. M.Fabbri cit. p.201.

<sup>7</sup> Cfr. R.Zanetti, *La musica italiana nel Settecento*, Bramante Editrice, Busto Arsizio 1978, p. 1147, p. 1526

Ancona sempre come maestro di cappella, nel 1812 ricopre lo stesso ruolo nel duomo di Macerata, città dove soggiornò fino al 1814<sup>8</sup>. Nel 1815 assume la carica di maestro di cappella nel Duomo di Rieti e dal 1816 in quello di Terracina, città dove si spegne il 13 Novembre 1827.

S.Magliaro

---

<sup>8</sup> Secondo M. Fabbri op. cit. F.R. sarebbe restato a Macerata dal 1812 al 1815 e dal 1816 si sarebbe trasferito a Terracina